

All'I.I.S.S. "F.S.NITTI" di NAPOLI

si è parlato di Legalità

il 17 novembre 2009 ore 11
con

Don Luigi Merola:
luminosa personalità eroica del nostro tempo

Il giorno 17 novembre si è tenuto, nella nostra scuola, un incontro organizzato dal D.S. Dott.sa Annunziata Campolattano ed i docenti proff.ri De Rosa, Passerano, Feleppa e Gasbarrino, grazie ai quali gli alunni dell'I.I.S.S. NITTI di Napoli hanno potuto conoscere Don Luigi Merola. Erano presenti anche rappresentanti delle istituzioni locali e di Associazioni impegnate sul fronte del ripristino della legalità nel territorio napoletano .

Ci hanno onorato della Loro partecipazione:

- l'Assessore alla Legalità della Provincia di Napoli On.le Prefetto Franco MALVANO ,che ha portato all'assemblea la Sua precedente esperienza di uomo e di Questore impegnato sul territorio napoletano nel contrasto alla criminalità;
- la Presidente dell'Associazione "NAPOLI RICOMINCIA",dott.ssa Valeria Spinetti, che ha fatto conoscere le numerose iniziative di cui si occupa la Sua Associazione, finalizzate a promuovere la rinascita della nostra città, attraverso il dialogo con le Istituzioni e con i soggetti sociali presenti, in particolare,nelle zone di Napoli centro, finalizzate a ripristinare il rispetto delle regole;
- il Presidente dell'Associazione "DADA GHEZO" dott.Senah Associazione fortemente impegnata nel territorio di Casale di Principe nel contrastare la criminalità, attraverso il recupero dei ragazzi figli di immigrati nord-africani, offrendo loro strumenti educativi alternativi ed integrativi, che si affiancano a quelli della Scuola Pubblica, che non sempre è in grado di corrispondere alle necessità di integrazione dei minori migranti.

L'incontro è stato entusiasmante grazie alla capacità empatico-comunicativa di Don Merola, ma chi è Don Luigi Merola?

È un prete la cui vita è in costante pericolo a causa della dedizione alla lotta contro la criminalità organizzata che opprime l'Italia.

Questa è la sua storia. Luigi Merola prende i voti nel 1997 e nel 2000 viene mandato, per punizione, ad esercitare nella parrocchia di Forcella (Napoli). Viene mandato in quel quartiere dal Vescovo di Napoli, poiché non si era comportato in modo "corretto" ed aveva dato avvio ad un fondo di beneficenza senza permesso.

Nel 2000 si trasferisce quindi a Napoli e nota subito il clima di tensione che regna in città. Capisce che qualcosa non va grazie all'accoglienza riservatagli: passeggiando nei dintorni della chiesa per conoscere il territorio, il Parroco viene avvicinato da due uomini che lo perquisiscono. Si tratta di due sentinelle di un clan della Camorra con il compito di controllare che gli appartenenti ai clan nemici non si addentrino armati nel loro territorio.

Incomincia per Don Luigi una vita difficile: si trova davanti giovani svogliati che non studiano, non vanno in chiesa e scelgono la via più facile: entrare nella camorra. Si trova di fronte a persone gravate dal peso del pizzo, dei ricatti e degli omicidi frequenti ed usuali quanto i pasti.

Da ciò si determina a fare qualcosa, si sente in debito con la società: comincia ad organizzare eventi che coinvolgono i ragazzi per toglierli dalla strada, apre loro le porte della scuola e della parrocchia. Contemporaneamente inizia anche il suo incubo: arrivano le prime minacce che vogliono ostacolare il suo lavoro di recupero dei giovani e lotta contro la malavita.

Un avvenimento turba particolarmente Don Luigi: nel 2003 viene uccisa Annalisa Durante, una ragazza di 15 anni che si è trovata per caso nel mezzo di una sparatoria. E allora il parroco non si dà pace, cerca in tutti i modi di aiutare la giustizia per evitare il ripetersi di simili disgrazie. Resiste fino al 2008, quando arriva l'ennesima e più forte minaccia: un'immagine del suo volto con un proiettile in bocca. Così, è costretto ad andare via da Forcella e ora vive sotto scorta... È questo il prezzo da pagare per aver voluto contribuire al progresso spirituale della società? Per l'amore e la dedizione al proprio lavoro? Le parole di Don Luigi colpiscono, arrivano dritte al cuore.

Credo che ciò che rimarrà nella mente di tutti è la risposta alla domanda se avesse paura: "Sì, ovviamente! Chi non ne avrebbe? Però bisogna saper controllare la paura, perché solo controllandola possiamo difendercene. Io mi difendo anche con la fede, confido nella religione e guardare ogni mattina il Crocifisso mi aiuta ad andare avanti".

Al termine dell'incontro alcuni Ns. giovani attori hanno declamato tre poesie scritte da persone che sono state testimoni del fenomeno della criminalità organizzata

*Piango il silenzio della morte ingiusta
L'abbraccio vuoto della madre disperata
Piango l'infanzia spezzata del bambino
il cielo muto la terra sterile –
piango le mani che si tendono fuori di me*

Angela Procaccini

*Fiore di campo nasce
dal grembo della terra nera
fiore di campo cresce
odoroso di fresca rugiada
fiore di campo muore
sciogliendo sulla terra
gli umori segreti.*

Peppino Impasta

REALTÀ VIOLATE
*Nei meandri dell'io nascosto
dietro la maschera dell'apparenza,
fluttuano fantasmi di rabbia repressa,
si affollano gli istinti più meschini
in un turbinio di ire intense.
si fondono la voglia di distruggere
il bisogno di ostentare
il fascino del proibito
fino ad esplodere
in squarci di parole
in lacerazioni di materialità.
è uno sguardo oltre l'esteriorità,
nello squallore di una società
deformata dalla violenza*

Diana De Rosa